

## Storie!

Sarò anche un caso umano.  
Lo psichiatra lascialo ad altri.  
Ai deboli di spirito.  
Problemi i miei che risolvo da solo.  
I miei sono voli di aquila  
sorvolanti lande dove regna  
il pattume mediatico.  
Dove alla costanza della perseveranza  
si sostituisce la stasi temporale  
della lassitudine borghese.  
Dove la mia luna più non bagna  
i miei arti pallidi.  
Dove i miei sogni da maniaco omicida  
restano relegati all'onirico regno  
e non hanno possibilità di materializzarsi  
nelle terre in cui regna il nano catodico  
dispensatore di sorrisi melensi ed idilliaci.  
Un mondo il mio in cui manchi solo "tu".  
Tra una birra e l'altra  
il tuo pensiero mi assale  
rendendomi migliore.  
Inquieto.  
Fortemente insoddisfatto  
ti vorrei nel mio letto  
per ore infinite.  
Per ore eterne  
vacue  
fatte solamente di te.  
Fatte di solitudine  
apparente  
di occhi penetranti  
ignoranti il buio della mia anima.  
Scavanti a fondo  
mi mettono a nudo:  
un nudo in cui mi sento a disagio  
in cui so di essere indifeso.  
Mi dono a te: carne inutile  
la mia,  
spero di essere ciò che più  
ti soddisfa.  
Un solitario caso da manicomio  
che in te cerca salvezza.  
Salvezza inaspettata.  
Fatta di neri fili sparsi,  
capelli di crine di cavallo  
nero  
che mi avvolgono, mi soffocano  
e per mia fortuna

mai più mi lasciano.</pre>

-----  
Roma 10-07-2008

a Chiara

VANNA